



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

Bologna

06/09/2019

RACC. AR. Al Comune di Modena
Via Santi n. 60
→ 41100 MODENA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA

Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA

Tel. 0514298211 - Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it



*Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la città metropolitana di
Bologna e le province di Modena, Reggio
Emilia e Ferrara
Via IV Novembre n. 5 - 40123 BOLOGNA*

Class. 34.07.07 / 2.6

Prot. n. 6129

OGGETTO: MODENA

Largo Aldo Moro sito in Largo Aldo Moro

Dati catastali: Foglio 124 e 141

Proprietà: Comune di Modena

Decreto C.R. del 09/08/2019 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del Decreto Legislativo 42/2004. - Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004, relativo dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza ABAP in indirizzo che ha curato l'istruttoria dello stesso e notificata al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del Decreto Lgs.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini

Loredana Deb - Funzionario Architetto

Dott. Paolo Frabboni - Funzionario Storico dell'Arte



D00557

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*";

Visto il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*";

Visto il D.D.G. del 16 novembre 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 18/07/2008 e successive integrazioni pervenute il 20/10/2008 con le quali il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, espresso con nota prot. 13095 del 01/09/2008 e pervenuta in data 02/09/2008;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 12/07/2019 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Largo Aldo Moro
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Largo Aldo Moro

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 124 e 141, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Largo Aldo Moro**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 09/08/2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale

LD / PFR



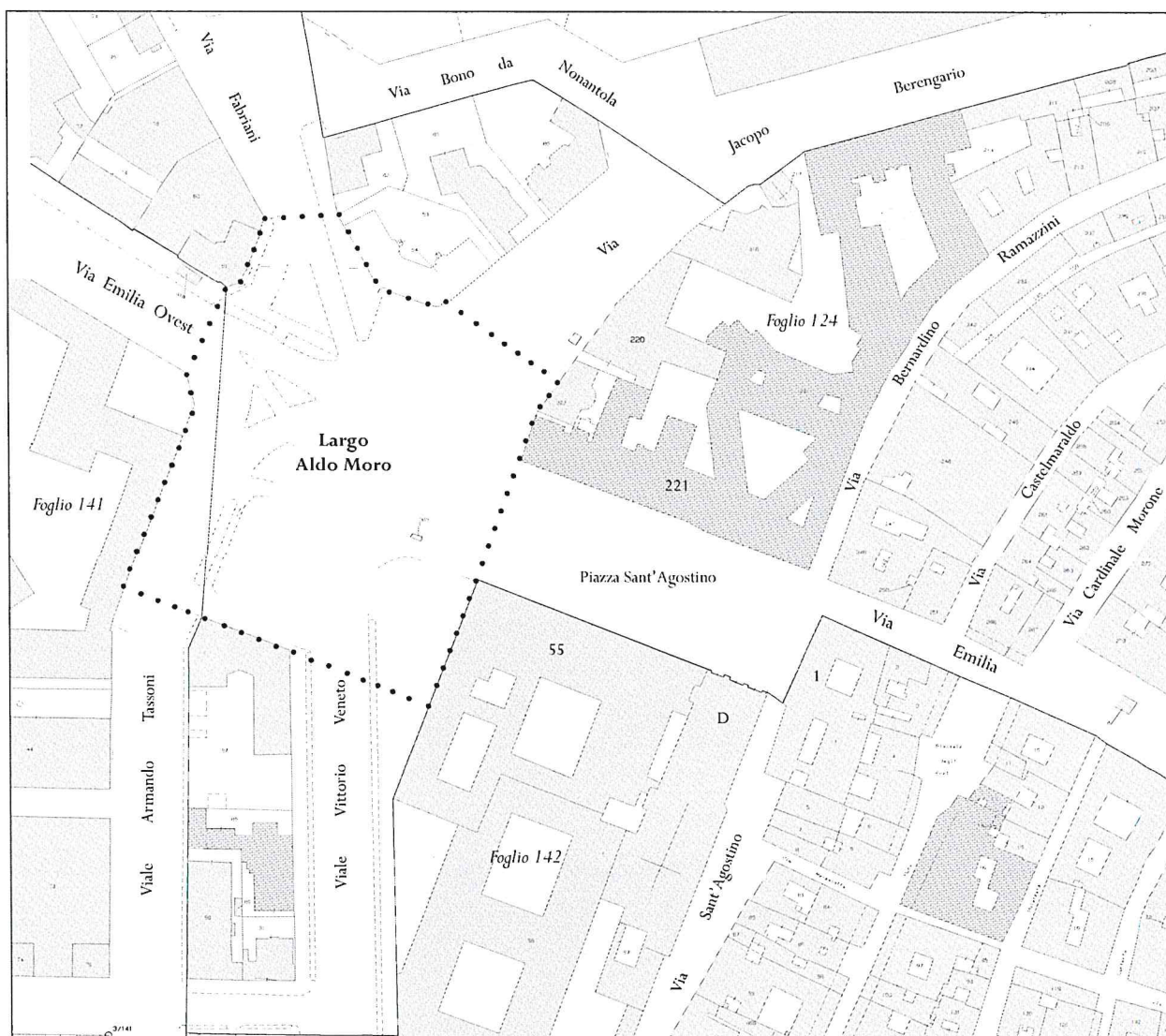


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Largo Aldo Moro
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Largo Aldo Moro
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 124 e 141



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale

LD / PFR

LD / PFR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Largo Aldo Moro
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Largo Aldo Moro
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 124 e 141

Relazione storico-artistica

L'area oggi occupata da Largo Moro, situata in origine all'esterno alle mura cittadine del XIV secolo di Passerino Bonacolsi, venne interessata nel 1546 dalla costruzione della nuova cinta muraria, voluta dal Duca Ercole II per dotare la città di fortificazioni più consone alle nuove tecniche di guerra. Nella stessa area, intersecata dalla via Emilia, venne eretto un bastione in corrispondenza di Porta Cittanova, poi modificato a seguito della realizzazione della Cittadella e della Piazza d'Armi, ricomprese nel XVII secolo all'interno della cinta muraria.

Con l'abbattimento delle mura e delle porte cittadine, avviato dall'Amministrazione Comunale nel 1908 e proseguito fino all'inizio degli anni Venti del Novecento, si iniziò a progettare il futuro assetto di Piazza Sant'Agostino e Largo Aldo Moro verso ovest. Inizialmente venne previsto il mantenimento di una barriera verso l'espansione urbana ad ovest: un primo progetto per la costruzione di una porta daziaria è del 1913, mentre il progetto per l'apertura di un nuovo varco nella preesistente porta è del 1923.

Altri elaborati, redatti tra il 1913 e il 1915, prevedevano l'eliminazione della porta, la realizzazione di un largo di collegamento tra la nuova viabilità esterna ed il centro cittadino e la costruzione di quinte architettoniche esterne, caratterizzate da edifici attestati al termine dei nuovi isolati, costruiti sul sedime delle vecchie mura.

Rispetto ai progetti, negli anni Venti del XX secolo sono stati realizzati due fabbricati sul lato nord e uno sul lato sud della piazza (tuttora esistenti), mentre l'edificio di Porta Cittanova è stato definitivamente abbattuto negli stessi anni. L'area esterna della demolita barriera è stata quindi riconfigurata come un largo in cui contemporaneamente far convergere gli assi viari della via Emilia e dei nuovi viali di circonvallazione, formati sul perimetro precedentemente occupato dalla cinta difensiva demolita.

Nel dopoguerra, a seguito dell'edificazione dell'*Istituto Tecnico Fermo Corni*, realizzato su progetto di Mario Pucci del 1952 con decorazione esterna di Luciano Ceschia e caratterizzato da un impianto planivolumetrico molto articolato, è stato definito il fronte ovest della piazza.

Nel 1998 l'Amministrazione Comunale di Modena, in occasione della ricorrenza dei 400 anni dalla proclamazione della città a capitale del ducato estense, ha proposto la realizzazione,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

nell'area di sedime di Largo Moro, a chiusura di Piazza Sant'Agostino, di un "emblema" monumentale ispirato all'arte barocca che aveva caratterizzato Modena, ma realizzato con linguaggio, materiali e tecniche contemporanee. E' stata accolta, pertanto, la proposta dello storico americano Levin di coinvolgere l'architetto canadese Frank Owen Gehry, (Toronto, 1929) notissimo per le sue opere dal forte impatto visivo, come il Museo Guggenheim di Bilbao e il "Walt Disney Concert Hall" di Los Angeles.

Il linguaggio architettonico di Gehry, fortemente innovativo e spregiudicato nelle forme e nelle dimensioni, sperimentale nei materiali, totalmente libero dai condizionamenti culturali nei contenuti ha suscitato immediati dibattiti e polemiche tra i fautori dell'intervento da un lato ed i conservatori dell'integrità del centro storico dall'altro. L'altissimo costo della realizzazione e il parere negativo della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia hanno inoltre contribuito alla bocciatura del progetto.

Se ai primi anni del Novecento l'incrocio "a stella" tra i viali alberati e la via Emilia costituiva un'apertura, all'uscita della città storica, sul circondario e la campagna, oggi il largo intitolato ad Aldo Moro è il punto nevralgico per lo smistamento del traffico. L'impianto morfologico della piazza è quindi caratterizzato in gran parte dall'ampio spazio pubblico, dedicato al complesso sistema della viabilità di incrocio tra i viali della circonvallazione cittadina fra via Berengario e la via Emilia, che, in origine, era organizzato intorno ad un'unica rotatoria, mentre dalla fine degli anni Ottanta del Novecento, è ripartito da aiuole spartitraffico.

Al margine esterno dei viali, alcuni edifici definiscono lo spazio sul lato sud tra i viali Vittorio Veneto e Tassoni, e sul versante nord-ovest tra via Berengario, viale Molza e la via Emilia. L'architettura di questi fabbricati è riferibile allo stile eclettico degli Anni Venti del Novecento, con un particolare riferimento ai garbati edifici d'angolo e di testata nei rispettivi isolati di appartenenza.

Sul fronte est il largo è invece definito dai prospetti storici del Palazzo dei Musei e dell'ex Ospedale di Sant'Agostino, mentre sul fronte ovest, il primitivo edificio adibito a sede delle "Scuole Corni" è stato demolito e sostituito negli anni Cinquanta del XX secolo da un più ampio complesso scolastico, in stile razionalista, che definisce lo spazio d'angolo tra viale Tassoni e via Emilia, costituendo la più evidente delle quinte edificate visibili da Piazza Sant'Agostino. Trovano spazio nel campo visivo di Largo Moro anche i tratti di alberature d'alto fusto all'inizio dei viali e della via Emilia, che, nella bella stagione, coprono in parte la vista dei fronti degli edifici.

Nonostante l'area sia oggi segnata dalla mobilità autoveicolare dei viali e di via Emilia Ovest, Largo Aldo Moro costituisce con Piazza Sant'Agostino il fulcro di un moderno sistema espositivo e bibliotecario di rilevanza nazionale ed internazionale, che si è venuto a creare con il definitivo riuso dell'ex Ospedale Sant'Agostino e la riorganizzazione funzionale del Palazzo dei Musei.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Per quanto suindicato, Largo Aldo Moro, caratterizzato dall'architettura novecentesca degli edifici prospicienti e dai prospetti laterali del Palazzo dei Musei (dichiarato di interesse culturale con D.C.R.19/05/2016) e dell'ex Ospedale di Sant'Agostino (dichiarato di interesse culturale con D.C.R.06/10/2014), deve essere considerato bene culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 in quanto luogo storico in riferimento alle vicende urbanistiche cittadine e per il ruolo di area a vocazione culturale di rinomanza nazionale assieme alla contigua Piazza Sant'Agostino e, pertanto, viene sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.Lgs.42/2004.

Redatto da:

dott.ssa Daniela Sinigallesi: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia - Romagna.*

LD / PFR
B h

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale

